

Comitato “Anti Money Laundering”

(Bruxelles, 28/11/2019 dalle 11h alle 14h) a cui ha partecipato il collega consigliere **Avv. Giampaolo Brienza**.

Il comitato si è aperto con l’annuncio dell’aggiudicazione del finanziamento della Commissione europea per il progetto della European Lawyers Foundation (ELF) in materia AML. Il progetto consiste nell’organizzazione di corsi di formazione per avvocati in materia di antiriciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Dopo una breve presentazione del progetto, il comitato si è soffermato sulle difficoltà che sorgono a livello transfrontaliero in questa materia e di come di conseguenza vi sia sulla questione un particolare interesse della Commissione.

Raluca Pruna, capo unità della DG Criminalità Finanziaria è intervenuta nel comitato per presentare il report SNRA (Supra National Risk Assessment Report), documento in cui la Commissione europea effettua una valutazione al fine di individuare e rispondere ai rischi che incidono sul mercato interno, nonché le future iniziative della Commissione Europea in ambito di antiriciclaggio. La funzionaria, si è soffermata su alcune delle tematiche alle quali la Commissione accorderà la massima priorità e tra le quali spiccano la volontà di una maggiore armonizzazione, migliore supervisione ed infine la creazione di un servizio di Intelligence in ambito finanziario.

Si è discusso poi della possibilità di uno Stato membro, nella trasposizione di una direttiva, di modificare le norme applicabili ad una professione regolamentata (avvocatura), quando la direttiva in questione non contiene nessuna disposizione specifica che imponga di modificare le norme applicabili a tale professione. Questa problematica è stata sollevata in seguito alla decisione di vari governi europei di modificare la legislazione applicabile agli avvocati, estendendo la lista degli obblighi inerenti all’antiriciclaggio (come il Know Your Client o il Suspicious Transaction Reports) che l’avvocato dovrà rispettare. La questione sarà portata all'attenzione della Presidenza del CCBE e si auspica la nomina di un esperto che possa esaminare la questione sulla base del diritto comunitario e che possa quindi fare chiarezza sulla legittimità dell’operato dei legislatori in questione.